

## ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30  
60020 SIROLO (AN)

### DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 12 P

nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE. Progetto: "Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta".

Data: 15/06/2020

L'anno duemilaventi, il giorno 15 del mese di giugno, nel proprio ufficio,

#### Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991; con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

in data 04/05/2020, Ns. prot. n° 1358 e in data 29/05/2020 Ns. prot. n°1591, sono pervenute le note di invio del progetto esecutivo: "Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta", proponente: Comune di Sirolo, IIIa U.O. Servizi Tecnici.

Dalla lettura del progetto, del computo metrico e da un confronto con il tecnico del Comune, si evince che gli interventi in progetto consistono in:

- a terra, il ripristino del vallo di Punta Giacchetta, attraverso lo scavo con mezzi meccanici di materiale depositato;
- a mare, la manutenzione (ricarica) delle scogliere sommerse ed emerse, con l'utilizzo sia di massi fuori sezione che di massi di nuova fornitura.

La pratica è corredata dal preventivo di uno studio di monitoraggio denominato "Offerta economica per l'esecuzione di una caratterizzazione delle biocenosi di substrato duro mediante prospezioni subacquee e rilevamento della presenza di *Pinna nobilis* nell'area marina di fronte alla spiaggia di Punta Giacchetta (Comune di Sirolo)" per verificare, prima dell'inizio dei lavori, che la ripetizione pressoché annuale degli interventi manutentivi non stia arrecando pregiudizio allo stato di conservazione degli habitat marini di interesse comunitario presenti, accertando quindi la coerenza delle previsioni individuate sia con la Valutazione di Incidenza (attuale e pregresse) e, se del caso, attuare misure correttive.

Si ricorda infatti che già in occasione del rilascio del Nulla Osta, con Determina 14 N del 28/11/2016, per gli interventi 2017, si era prescritto quanto segue: l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica dell'area oggetto di intervento e di un suo significativo intorno dovrà avere cadenza almeno biennale, indipendentemente dalla frequenza con cui si ripeteranno gli interventi di manutenzione delle opere di difesa della costa o, in alternativa, l'aggiornamento dovrà essere effettuato ante operam ogni volta che viene eseguito un intervento di manutenzione che possa provocare impatti nell'ambiente sommerso.

Nel 2017 è stato consegnato al Parco un aggiornamento della “Caratterizzazione biocenotica per lavori di straordinaria manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis*”, come richiesto, redatta dalla ditta EcoTechSystems, successivamente non sono stati effettuati aggiornamenti, per cui quest'anno risulta necessario ripetere la caratterizzazione prima dell'esecuzione degli interventi, al fine di verificare lo stato di salute degli habitat.

A tale proposito è utile ricordare che, dalla Caratterizzazione di ETS del 2017, si evince che, le popolazioni di *Cystoseira compressa* e *C. barbata* non sembrano aver subito una riduzione dal 2014 al 2017, anzi, tuttavia ci sono alcune variazioni della composizione delle biocenosi di substrato duro che suscitano interesse, quali la comparsa dell'alga bruna *Scytosiphon lomentaria*, rilevata nel 2017 con un'elevata frequenza, mentre non era stata rilevata nel 2014, e la comparsa, sempre nel 2017, di *Padina pavonica*, assente nel 2014.

Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza il Comune anche quest'anno si limita a consegnare la scheda sintetica descrittiva (Tav. 9 di cui alla DGR Marche 23/2015) compilata, ma gli interventi previsti non rientrano tra quelle tipologie di intervento per cui la DGR 220/2010 ammette il ricorso alla procedura semplificata introdotta con la DGR 23/2015. Per questo motivo, in particolare per gli interventi sulle scogliere, è necessario disporre di dati aggiornati sulle biocenosi e dello Studio di Incidenza prima che vengano effettuati gli interventi.

Si rammenta infatti che l'area di intervento ricade a circa 200 m dal confine sud del Sito ZSC "Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, tuttavia è noto, grazie agli studi condotti sia dal DISVA dell'Università Politecnica delle Marche nel 2014 (studio denominato Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche) sia dalla EcoTechSystems nel 2014 e 2017, che nel tratto di mare interessato dagli interventi sono presenti habitat di interesse comunitario, tra cui l'habitat 1170 Scogliere, di particolare pregio, compresa la facies a *Cystoseira* spp., particolarmente rara, pregiata e vulnerabile. Inoltre, è nota la presenza di *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga*, mentre *Pinna nobilis*, segnalata proprio di fronte al sito di intervento dalle cartografie riportate nella relazione del DISVA (2014), non è stata rinvenuta nell'area di indagine stando a quanto riportato nella Caratterizzazione biocenotica di EcoTechSystems (2017), pur senza escludere che possa essere presente a maggiore distanza dalla costa.

Inoltre, a seguito degli studi condotti dal DISVA nel 2014 il Parco del Conero con Delibera del Consiglio Direttivo n° 23 del 19/03/2015 ha proposto l'ampliamento dei perimetri a mare dei propri Siti Natura 2000, oltre che nell'area planiziale del Fiume Musone. Infatti le comunità viventi che costituiscono gli habitat marini e le popolazioni delle specie animali di interesse comunitario sopra richiamate, presenti sia all'interno che all'esterno dei Siti Natura 2000 del Conero, per la distribuzione spaziale che le caratterizza, costituiscono un unico sistema ecologico. Ne consegue che un'eventuale alterazione delle popolazioni di specie che si trovano nei tratti di mare al di fuori degli attuali perimetri, potrebbe comportare incidenze significative anche alle biocenosi all'interno dei Siti Natura 2000, riducendone la “resilienza”. Tale affermazione è supportata anche dal Piano di Gestione dei siti Natura 2000 del Parco del Conero, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 553 del 2015, che indica queste aree marine esterne ai siti Natura 2000 come “Aree contermini funzionalmente correlate ai siti” e propone, con la Scheda azione IA\_30, l'ampliamento dei perimetri.

Si evidenzia poi che, a seguito del sopralluogo nel sito di intervento, è stata riscontrata la presenza, nella porzione di falesia immediatamente al di sopra del vallo di Punta Giacchetta, di esemplari della flora

appartenenti alle “specie vegetali particolarmente protette” ai sensi dell’art. 10.1 del Regolamento del Parco, quindi da tutelare, come il *Crithmum maritimum* .

Considerato che il periodo di lockdown per l'emergenza sanitaria Covid19 è coinciso con quello utile all'esecuzione dei monitoraggi ex ante.

Infine vista l'imminente apertura della stagione balneare, con tutte le difficoltà legate alla Fase 2 dell'Emergenza sanitaria legata al Covid19;

Per quanto sopra

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

#### DETERMINA

**Di rilasciare**, fatti salvi eventuali diritti di terzi, **il nulla osta e il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza**, dei soli interventi di svuotamento del vallo e manutenzione (ricarica) delle scogliere sommerse, con l'utilizzo sia di massi fuori sezione che di massi di nuova fornitura, con le seguenti prescrizioni:

- durante le operazioni di svuotamento del vallo di sicurezza si dovrà prestare particolare attenzione a non arrecare danno alla vegetazione che cresce sulla falesia e sul detrito ad essa appoggiato; nel caso in cui i lavori di svuotamento del vallo dovessero interferire con esemplari rari delle specie vegetali particolarmente protette di cui all'art. 10.1 del Regolamento del Parco, con particolare riferimento al *Crithmum maritimum*, che predilige proprio questa tipologia di ambienti, gli esemplari dovranno essere mantenuti e si dovrà evitare di effettuare i lavori nell'immediato intorno degli stessi o in alternativa dovrà essere tempestivamente avvisato l'Ente Parco; eventuale materiale inorganico estraneo all'arenile dovrà essere preventivamente rimosso;
- il materiale proveniente dallo svuotamento del vallo dovrà essere posizionato esclusivamente nella spiaggia emersa in prossimità del sito di intervento, in aree in cui sia preventivamente appurata l'assenza della vegetazione degli arenili;
- i lavori in mare dovranno essere sospesi in condizioni anemologiche sfavorevoli e dovrà essere assicurato costantemente un controllo visivo volto ad individuare l'eventuale presenza di plume di torbidità nell'area immediatamente circostante il sito di intervento. Nel caso in cui venga rilevata torbidità, i lavori dovranno tempestivamente essere interrotti fino al ristabilirsi delle condizioni “normali” (da confronto con siti limitrofi non oggetto di intervento).
- l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica nel tratto di mare antistante il sito di intervento allo scopo di accertare la coerenza delle previsioni individuate con la Valutazione di Incidenza (e, se del caso, attuare misure correttive) dovrà contenere, al pari di quello del 2017 (rif. par. 5. Implementazione dello Studio di Incidenza 14\_012\_T\_A\_DC: valutazione degli effetti cumulativi, a breve, medio e lungo termine, determinati dalla ripetizione degli interventi con frequenza annuale), espliciti riferimenti riguardo alla Valutazione degli impatti negativi cumulativi previsti, nonché circa la coerenza dello stato di conservazione delle biocenosi riscontrato, con le previsioni di impatti individuate dai precedenti Studi di Incidenza redatti dalla stessa ditta;

- l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica, con le stesse caratteristiche di quelli già svolti, dovrà essere previsto con cadenza almeno biennale, indipendentemente dalla frequenza con cui si ripeteranno gli interventi di manutenzione delle opere di difesa della costa o, in alternativa dovrà essere effettuato ante operam ogni volta che viene eseguito un intervento di manutenzione che possa provocare impatti nell'ambiente sommerso, nel rispetto di quanto previsto al par. 9 della DGR 220/2010 che prevede, per l'analisi dello stato di conservazione del sito al "momento zero", anche rilievi di campo in grado di fornire dati quantitativi circa le componenti animali e vegetali degli habitat di interesse comunitario;

*La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valori Ambientale per gli adempimenti conseguenti.*

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
F.to Dr. Marco Zannini

